GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 3 FEBBRAIO — NUM. 27

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2924** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, n. 2789, che sciolse la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti nell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Bologna una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2917** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 ottobre 1875 del Consiglio comunale di Pavia per l'imposizione di un dazio di consumo all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pavia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

Manifatture di terra cotta, d'ogni qualità e forma, comprese le stoviglie non nominate a parte e le pipe di gesso, al quintale	L.	1 00
Vetro bianco e colorato, non molato di qualunque forma, id.	»	» 50
Vetro e cristallo molato, e porcellana d'ogni qualità e forma, id.	»	3 00

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

SITUAZIONE al 1° gennaio 1876 dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1875	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto settembre 1875 (3)		Rendita vigente al 1° ottobre 1875	Variazioni avvenute nel 4° trimestre 1875		Rendita vigente al 1° gennaio 1876
				Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro	(1)							
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	...	344481292 83	6389333 80	»	350870626 63	(a) 4313263 50	»	355183890 13
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	...	6405193 25	»	»	6405193 25	»	»	6405193 25
			350886186 08	6389333 80	»	357275819 88	4313263 50	»	361589083 38
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.								
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	...	415346 07	»	5069 06	410277 01	»	(b) 160 35	410116 66
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	...	239007 »	»	68172 09	170834 91	»	(c) 8408 27	162426 64
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	...	2887 19	»	»	2887 19	»	»	2887 19
			657240 26	»	73241 15	583999 11	»	8568 62	575430 49
	Rendita in nome della Santa Sede.								
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	...	3225000 »	»	»	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.								
	Sardegna.								
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	89482 48	»	28697 53	60784 95	»	»	60784 95
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3278150 »	»	55325 »	3222825 »	»	»	3222825 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	369000 »	»	28360 »	340640 »	»	»	340640 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	370280 »	»	24160 »	346120 »	»	»	346120 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	11900 »	»	»	11900 »	»	(d) 1700 »	10[illegible]00 »
	Toscana.								
11	5 per 0/0 - 31 ottobre 1849	1875	51954 »	»	51954 »	»	»	»	»
12	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »	»	»	493248 »
13	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2209950 »	»	»	2209950 »	»	(d) 1775 »	2208175 »
	Lombardia e Venezia.								
14	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	406064 02	»	»	406064 02	»	(d) 90875 52	315188 50
15	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1777777 79	»	»	1777777 79	»	(d) 148148 15	1629629 64
	Modena.								
16	5 per 0/0 - 3 ottobre 1825	...	13963 38	»	»	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.								
17	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1879	94417 41	»	2845 71	91571 70	»	(e) 750 »	90821 70
	Bologna.								
18	5 40 per 0/0 - 25 luglio 1859 e 23 gennaio 1860	...	»	»	»	»	»	»	(6)

amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Bilancio definitivo di previsione dell'anno 1875		Somme applicate nell'anno 1875 in servizio				Stato di prima previsione per l'anno 1876 (8)		Somme da applicarsi nell'anno 1876 in servizio			
Capitoli	Articoli	delle rate di rendite ed interessi	dei premi annessi alle Obbligazioni	della estinzione	Totale	Capitoli	Articoli	delle rate di rendite ed interessi	dei premi annessi alle Obbligazioni	della estinzione	Totale
1	»	351121914 76	»	»	351121914 76	1	»	355062258 10	»	»	355062258 10
2	»	6405193 25	»	»	6405193 25	2	»	6405193 25	»	»	6405193 25
		357527108 01	»	»	357527108 01			361467451 35	»	»	361467451 35
1	»	415346 07	»	»	415346 07	1	»	410116 66	»	»	410116 66
	»	239007 »	»	»	239007 »		»	162426 64	»	»	162426 64
2	»	2887 19	»	»	2887 19	2	»	2887 19	»	»	2887 19
		657240 26	»	»	657240 26			575430 49	»	»	575430 49
3	»	»	»	»	(5)	3	3	3225000 »	»	»	3225000 »
4. 29	2. 2	89482 48	»	573950 55	663433 03	4. 29	1. 1	60784 95	»	602648 08	663433 03
4. 29. 141.	13. 13	(4)3570258 51	»	2121850 »	5692108 51	4. 29	12. 12	3172050 »	»	2227950 »	5400000 »
4. 29	8. 8	361980 »	123140 »	709000 »	1194120 »	4. 29	7. 7	333340 »	123780 »	737000 »	1194120 »
4. 29	10. 10	364300 »	111700 »	604000 »	1080000 »	4. 29	9. 9	339900 »	112100 »	628000 »	1080000 »
4. 29	7. 7	11900 »	4900 »	34000 »	50800 »	4. 29	6. 6	10225 »	4200 »	30000 »	44425 »
4. 29	1. 1	25977 »	103908 »	1039080 »	1168965 »	»	»	»	»	»	»
4	24	493248 »	»	»	493248 »	4	23	493248 »	»	»	493248 »
4. 29	22. 22	2209950 »	»	35500 »	2245450 »	4. 29	21. 21	2208175 »	»	37500 »	2245675 »
4. 29	3. 3	406064 02	»	1817925 92	2223989 94	4. 29	2. 2	315188 50	»	3645358 03	3960546 53
4. 29	9. 9	1777777 79	»	2962962 96	4740740 75	4. 29	8. 8	1629629 64	»	2962962 96	4592592 60
4	25	13963 38	»	»	13963 38	4	24	13963 38	»	»	13963 38
4. 29	5. 5	92269 55	»	55614 83	147884 38	4. 29	4. 4	91592 41	»	240000 »	331592 41
189	»	20527 90	»	2064 55	22592 45	»	»	»	»	»	»

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1875	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto settembre 1875 (3)		Rendita vigente al 1° ottobre 1875	Variazioni avvenute nel 4° trimestre 1875		Rendita vigente al 1° gennaio 1876
				Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni	
		(1)							
	Roma.								
19	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1887	277950 »	»	»	277950 »	»	(e) 19750 »	258200 »
20	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1901	5885250 »	»	198350 »	5686900 »	»	»	5686900 »
21	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	2890285 »	»	72555 »	2817730 »	»	(f) 5 »	2817725 »
22	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	272888 7	»	33889 38	238999 37	»	(d) 34319 37	204680 »
23	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1950	2547431 25	»	85250 »	2462181 25	»	(f) 2000 »	2460181 25
	Regno d'Italia.								
24	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	10342125 43	»	1677646 74	8664478 69	»	»	8664478 69
25	5 per 0/0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	(2)	14253365 »	»	520920 »	13732145 »	»	(a) 683970 »	13048175 »
26	5 per 0/0 - Ferrovia Novara	1917	237296 »	»	5920 »	231376 »	»	»	231376 »
27	5 e 3 per 0/0 - Ferrovia Cuneo	1948	431595 »	»	1175 »	430420 »	»	(d) 1195 »	429225 »
28	3 per 0/0 - Società Vittorio Emanuele	1961	4138005 »	»	144660 »	3993345 »	»	(f) 53910 »	3939435 »
			50442378 51	»	2931708 36	47510670 15	»	1038398 04	46472272 11
	Contabilità diverse.								
29	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	269340 »	»	225 »	269115 »	»	(h) 10470 »	258645 »
30	Obbl. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	60512 5	»	»	60512 50	»	(i) 812 50	59700 »
31	Obbl. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3876000 »	»	»	3876000 »	»	(i) 25200 »	3850800 »
32	Assegni diversi modenesi	...	3326 71	»	1905 88	1420 83	»	»	1420 83
33	Capitali diversi infruttiferi	...	»	»	»	»	»	»	»
34	Rate arretrate dovute sopra rendita di Debito Pubblico di nuova creazione	...	»	»	»	»	»	»	»
35	Residui passivi della cessata amministrazione pontificia	...	»	»	»	»	»	»	»
			4209179 21	»	2130 88	4207048 33	»	36482 50	4170565 83
	RIASSUNTO.								
	Gran Libro	...	350886486 08	6389333 80	»	357275819 88	4313263 50	»	361589083 38
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro	...	657240 26	»	73241 15	583999 11	»	8568 62	575430 49
	Rendita in nome della Santa Sede	...	3225000 »	»	»	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	...	50442378 51	»	2931708 36	47510670 15	»	1038398 04	46472272 11
	Contabilità diverse	...	4209179 21	»	2130 88	4207048 33	»	36482 50	4170565 83
			409420284 06	6389333 80	3007080 39	412802537 47	4313263 50	1083449 16	416032351 81
				Aumento netto L. 3382253 41			Aumento netto L. 3229814 34		

Bilancio definitivo di previsione dell'anno 1875		Somme applicate nell'anno 1875 in servizio				Stato di prima previsione per l'anno 1876 (8)		Somme da applicarsi nell'anno 1876 in servizio			
Capitoli	Articoli	delle rate di rendite ed interessi	dei premi annessi alle Obbligazioni	della estinzione	Totale	Capitoli	Articoli	delle rate di rendite ed interessi	dei premi annessi alle Obbligazioni	della estinzione	Totale
4. 29	11. 11	277950 »	»	370050 »	648000 »	4. 29	10. 10	259450 »	»	388550 »	648000 »
4. 29	14. 14	5885250 »	»	2660250 »	8545500 »	4. 29	13. 13	5752250 »	»	2793250 »	8545500 »
4. 29	16. 16	2874862 50	»	1023652 »	3898514 50	4. 29	15. 15	2817315 »	»	1158752 »	3976067 »
4. 29	4. 4	256736 87	»	1363995 83	1620732 70	4. 29	3. 3	187762 19	»	1433333 33	1621095 52
4. 29	20. 20	2491006 25	»	75925 75	2566932 »	4. 29	19. 19	2465406 25	»	78040 25	2543446 50
4. 29	6. 6	9828222 72	2271800 »	33553102 08	45653124 80	4. 29	5. 5	8129536 07	2271800 »	35251788 73	45653124 80
4. 31	26. –	13953140 »	»	24099800 »	38052940 »	4. 32	25. –	12845595 »	»	18600000 »	31445595 »
4. 29	18. 18	232976 »	»	32000 »	264976 »	4. 29	17. 17	231344 »	»	34880 »	266224 »
4. 29	19. 19	431007 50	»	59000 »	490007 50	4. 29	18. 18	428610 »	»	61200 »	489810 »
4. 29	23. 23	3994275 »	»	356000 »	4350275 »	4. 29	22. 22	3994080 »	»	609000 »	4603080 »
		49663125 47	2615448 »	73549724 47	125828297 94			45779445 39	2511880 »	71520213 38	119811538 77
4. 29	21. 21	264142 50	»	17500 »	281642 50	4. 29	20. 20	268515 »	»	27500 »	296015 »
4. 29	17. 17	60512 50	»	16250 »	76762 50	4. 29	16. 16	59700 »	»	17500 »	77200 »
4. 29	27. 24	3876000 »	84000 »	420000 »	(7)4380000 »	4. 29	26. 23	3850800 »	89000 »	445000 »	4384800 »
10	B. C.	2003 17	»	»	2003 17	10	B. C.	1420 83	»	»	1420 83
30	4	»	»	37 06	37 06	30	»	»	»	21500 »	21500 »
40	—	3187962 58	»	»	3187962 58	41	»	50000 »	»	»	50000 »
148	A.	551700 68	»	132218 68	683919 36	»	»	»	»	»	»
		7942321 43	84000	586005 74	8612327 17			4230435 83	89000 »	511500 »	4830935 83
»	»	357527108 01	»	»	357527108 01	»	»	361467451 35	»	»	361467451 35
»	»	657240 26	»	»	657240 26	»	»	575430 49	»	»	575430 49
»	»	»	»	»	»	»	»	3225000 »	»	»	3225000 »
»	»	49663125 47	2615448 »	73549724 47	125828297 94	»	»	45779445 39	2511880 »	71520213 38	119811538 77
»	»	7942321 43	84000 »	586005 74	8612327 17	»	»	4230435 83	89000 »	511500 »	4830935 83
		415789795 17	2699448 »	74135730 21	492624973 38			415277763 06	2600880 »	72031713 38	489910356 44

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

Gran Libro.

Debito n. 1.

Descrizione		Aumenti – effettivi	Aumenti – per trasporti da altre categorie	Aumenti – Totale
(a) 1. Legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) — Rendite iscritte per la conversione di n. 186926 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane in ordine ai sottonotati RR. decreti, con godimento dal 1° luglio 1875 e con diritto ad un semestre arretrato:				
R. decreto 19 settembre 1875, n. 2691 (Serie 2ª)	795525 »			
R. decreto 23 ottobre 1875, n. 2735 (Serie 2ª)	887220 »			
R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2859 (Serie 2ª)	1121145 »			
	2803890 »	2803890 »	»	
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), e R. decreto 23 ottobre 1875, n. 2733 (Serie 2ª) — Rendita iscritta, con godimento dal 1° luglio 1875 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e depositata alla Cassa Depositi e Prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª)		1423095 »	»	
3. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) — Rendite iscritte per la conversione di titoli di debiti redimibili in forza dei sottoindicati RR. decreti, coi godimenti che appresso e con diritto a diversi prorata anteriori:				
R. decreto 10 novembre 1875, n. 2788 (Serie 2ª) - Godimento dal 1° luglio 1875, prorata L. 6343 75	39750 »			
R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2825 (Serie 2ª) - Godimento dal 1° luglio 1875 per la rendita di L. 31200 e dal 1° gennaio 1876 per L. 210, prorata anteriori L. 7635	31410 »			4304695 »
	71160 »	(9) 71160 »	»	
4. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) — Rendite a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di varie corporazioni religiose di detta città, per espropriazione a causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, iscritte in ordine ai sottonotati RR. decreti, col godimento dal 1° luglio 1875 e con diritto a diversi prorata anteriori:				
R. decreto 28 novembre 1875, n. 2811 (S. 2ª), prorata in L. 4901 32	4075 »			
R. decreto 28 novembre 1875, n. 2812 (S. 2ª), prorata in L. 2976 87	2475 »			
	6550 »	6550 »	»	
5. Rendita trascritta al consolidato 5 0/0 per unificazione di antichi debiti (V. *b* e *c*) . . .		»	8568 50	8568 50
		4304695 »	8568 50	4313263 50

Rendita da trascrivere nel Gran Libro.

Debiti n. 3.

Descrizione	Diminuzioni – effettivo	Diminuzioni – per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni – Totale
(b) — Legge 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di debiti 5 p. 0/0 del già Monte Veneto (Vedi *a* - 5)	»	160 35	160 35
(c) 1. Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 5)	»	8408 15	8408 27
2. Frazioni di centesimo di rendita trascurate nell'unificazione del consolidato romano durante l'anno 1875	» 12	»	
	» 12	8568 50	8568 62
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 10, 13, 14, 15, 22 e 27.			
(d) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari, in parte con premi	278013 04	»	
Debiti nn. 17 e 19.			
(e) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	20500 »	»	
Debiti nn. 21, 23 e 28.			
(f) — Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0/0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 3)	55915 »	»	1038398 04
Debito n. 25.			
(g) — Rendita di obbligazioni per un capitale di L. 13,679,400, ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo di tempo dal 1° marzo a tutto settembre 1875	683970 »	»	
	1038398 16	8568 50	1046966 66

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

Contabilità diverse.		Diminuzioni		
		effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
Debito n. 29. *Riporto* . . .		1038398 16	8568 50	1046966 66
(*h*) 1. Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari	525 »			
2. Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 3)	9945 »			
	10470 »	10470 »	»	36182 50
Debiti nn. 30 e 31.				
(*i*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari in parte con premi		26012 50	»	
		1074880 66	8568 50	1083449 16

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata ep.·ca della totale estinzione.

(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881; l'ammortamento di qu· lle emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, avrà luogo man mano che tali obbligazioni saranno ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto di prezzo di beni.

(3) Le variazioni avvenute nelle rendite dal 1° gennaio a tutto settembre 1875 si trovano spiegate nelle precedenti tre situazioni trimestrali.

(4) Pel servizio degl'interessi del Debito 26 giugno e 22 luglio 1851 l'Amministrazione ebbe bisogno di L. 3278150, che erano state all'uopo stanziate al capitolo 4, articolo 13 del bilancio pel 1875. Le rimanenti L. 292108 51 furono applicate con prelevamento dal capitolo 141 per la spesa dell'aggio sulla lira sterlina occorso pel pagamento degl'interessi presso le Casse dello Stato. Nell'anno 1876 vi sarà per l'oggetto stesso una spesa che farà carico al capitolo 144 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze.

(5) Nel 1875 non venne applicata alcuna somma sull'assegnazione di L. 16125000 che era stanziata al capitolo 3 del bilancio, per cui occorre trasportare l'assegnazione stessa al bilancio pel 1876.

(6) Pel debito delle Romagne non si espone alcuna rendita, inquantochè i pochi titoli ancora in circolazione vennero già tutti estratti e quindi sono divenuti infruttiferi. La somma applicata nel 1875 corrisponde a quella versata al Tesoro per interessi colpiti dalla prescrizione quinquennale a forma dell'art. 37 della legge 10 luglio 186·, n. 94. A cominciare dall'anno 1876 non occorre all'Amministrazione altro fondo sul bilancio dello Stato pei residui di questo debito.

(7) Oltre alle somme applicate nel 1875 pel servizio delle obbligazioni del Canale Cavour a carico del bilancio dello Stato l'Amministrazione del Debito Pubblico erogò altre L. 88745 93 in pagamento di competenze scadute avanti il 1° gennaio 1875. Di questo pagamento ha avuto il rimborso dal Tesoro con fondi provenienti dall'Amministrazione della Compagnia di detto Canale.

(8) Le assegnazioni pel 1876 sono desunte dallo Stato di prima previsione approvato colla legge 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª).

(9) La rendita di L. 71160 fu iscritta per le conversioni dei seguenti titoli:

Obbligazioni di debiti inclusi separatamente nel Gran Libro (V. *f*) formanti la rendita di	L.	55915 »
Obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui (V. *h* - 2)	»	9945 »
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 (Debito amministrato dalla Direzione Generale del Tesoro)	»	6000 »
	L.	71860 »

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, 11 gennaio 1876.

Il Capo Ragioniere
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Veduto il dispaccio del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 28 ottobre 1875, col quale si provvedeva al personale degli stabilimenti scientifici di questa Università per l'anno scolastico 1875-76;

Veduto il R. decreto del 12 luglio 1859, n. 3490;

Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia in data del 15 corrente mese,

Si notifica:

È aperto in questa Università il concorso per la nomina di due assistenti alla clinica medica ed alla chirurgia, e di un altro assistente alla clinica ostetrica.

Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare:

1° Di essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2° Di avere ottenuto non meno di 7[10 di punti negli esami di laurea;

3° Di avere nel corso dei loro studi universitari tenuto una lodevole condotta;

4° Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 1°, 2° e 3° verranno rilasciati dai rettori delle Università, e quello concernente il n. 4° dal Consiglio direttivo delle cliniche.

Gli esami di concorso per gli aspiranti alle cliniche medica e

chirurgica si comporranno di tre distinti esperimenti e consisteranno:

Il primo nella diagnosi d'una malattia medica e di una malattia chirurgica fatta sopra ammalati di diverso sesso ricoverati nell'ospedale;

Il secondo in una dissecazione anatomica ed in una operazione chirurgica sul cadavere, delle quali il tema sarà estratto a sorte da una serie di temi preparati dai rispettivi professori;

Il terzo in una prova verbale sopra qualche tema di medicina e chirurgia teorico-pratica scelto dagli esaminatori.

I concorrenti per la clinica ostetrica dovranno subire tre distinti esami che verseranno:

Il primo in una diagnosi ostetrica e ginecologica sopra una delle inferme ricoverate nell'ospedale;

Il secondo in una esercitazione sul fantoccio;

Il terzo in una prova orale sopra un tema di ostetricia ed uno di ginecologia teorico-pratica da durare non meno di 30 minuti complessivamente per due temi.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla segreteria dell'Università coi richiesti documenti nel termine di sessanta giorni dalla data del presente avviso di concorso.

Cagliari, 18 gennaio 1876.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario: V. Dessì Magnetti.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1876.

La storia dei prezzi, presso le più civili nazioni, è stata sempre feconda di utilissime verità ed ha aperto la via ad altre ricerche utili alle migliori condizioni del ben vivere sociale. In Italia il mentovato argomento non è stato obliato dai dotti e dal Ministero dello Stato al quale più da vicino spetta la trattazione delle maggiori questioni di pubblica economia, quale è quello di agricoltura, industria e commercio, anzi vi hanno atteso con lodevolissimo interesse. Ciò posto l'Istituto volendo anche da canto suo concorrere al maggiore incremento di uno studio così grave ed interessante, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Storia dei prezzi nella città di Napoli o in altra grande città « italiana, segnando le variazioni di essi e determinandone le « cause ».

L'Istituto pur lasciando piena libertà ai concorrenti nello svolgere il tema secondo un proprio disegno, esprime non di meno i seguenti desiderii: 1° che la storia dei prezzi abbracci un lungo spazio di tempo; 2° che le ricerche si facciano con l'aiuto di documenti per quanto è possibile autentici; 3° che le sorgenti sieno indicate con precisione; 4° che le ricerche sian rivolte sugli oggetti di uso più generale e principalmente sui commestibili; 5° che la storia si distingua in periodi, qualificati dalle mutazioni più importanti nel prezzo delle merci maggiormente essenziali alla vita.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 1° ottobre 1877, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto;

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 2000. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto li 6 gennaio 1876.

Il Presidente
Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore

abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. — *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* scrive che le notizie dall'Oriente sono un po' meno inquietanti di quelle che furono divulgate pochi giorni sono. Non si parla più nè di una dichiarazione di guerra della Turchia al Montenegro, nè dei progetti di abdicazione del principe Milano di Serbia. Un dispaccio dell'*Agenzia telegrafica russa* smentisce pure la voce, divulgata per mezzo di un telegramma da Londra, gli insorti aver dichiarato che respingerebbero i progetti di riforma raccomandati dalle potenze. L'*Agenzia telegrafica* osserva, a ragione, che una tale dichiarazione è tanto meno verosimile, chè non esiste tra gli insorti nessuna autorità superiore avente diritto di parlare in nome dell'insurrezione.

In quanto alla comunicazione ufficiale della nota Andrassy al governo turco, che un dispaccio da Vienna ha annunziato essere avvenuta di questi giorni, il *Nord* dice che essa avrebbe avuto luogo ancor prima senza il ritardo che hanno subito le istruzioni inviate dal gabinetto di Londra al suo rappresentante a Costantinopoli. Del resto non doversi riguardare questo ritardo come un'esitanza del governo britannico ad associarsi alle altre potenze. L'adesione dell'Inghilterra alla nota del conte Andrassy esser completa, solo il gabinetto di S. Giacomo aver creduto dover chiedere delle spiegazioni su certi punti del progetto delle potenze del *Nord*, spiegazioni che gli sarebbero state date ampie e soddisfacenti. Il *Nord* conchiude con dire che, di fronte a questo pieno accordo delle sei potenze firmatarie del trattato di Parigi, la Porta in nessun modo potrebbe rispondere con un rifiuto.

Tutti i giornali francesi si occupano del risultato ch'ebbero le elezioni di domenica.

Il *Journal des Débats* dice in proposito che la repubblica moderata e conciliatrice si è assicurata un importante maggioranza alla Camera alta e che coloro i quali la difendono da cinque anni contro le imprese dei suoi avversarii e le imprudenze dei suoi amici possono andar lieti d'un successo che corona e ricompensa degnamente i loro lunghi sforzi. I partigiani del provvisorio sotto qualsiasi forma, settennalisti, revisionisti e monarchici hanno subìto uno scacco clamoroso.

Il *Moniteur Universel*, benchè deplori che il signor Buffet non sia riescito nel dipartimento dei Vosgi, pure si mostra contento delle elezioni che hanno dato la maggioranza ai repubblicani costituzionali.

L'*Opinion Nationale* è oltremodo soddisfatta dell'esito delle elezioni. « Il suffragio a due gradi, essa dice, non ha contraddetto quello universale. Gli elettori dei comuni rurali hanno ratificato i voti di quelli della città. Hanno condannata la politica dell'equivoco, delle reticenze, delle cospirazioni e degli intrighi ».

Il *XIX Siècle* dice che la giornata del 30 gennaio corona degnamente quella del 25 febbraio dell'anno scorso; che l'Assemblea nazionale aveva fondata la repubblica e che la Francia ha eletto un Senato capace di proteggerla e di difenderla.

Il *Temps* trova che, al far dei conti, le elezioni sono riescite in senso repubblicano conservativo. Il *Temps* crede poi dover rilevare particolarmente un fatto che deve aver recato sorpresa in tutta la Francia: le elezioni di Parigi riescite, come è noto, in favore di repubblicani moderati. Rincresce al *Temps* che il voto di Parigi non abbia potuto essere conosciuto subito dagli elettori dei dipartimenti, i quali avrebbero appreso che a Parigi c'è più senno politico che non sembri a prima vista e che sarebbe stata buona cosa imitarne l'esempio. Duole però al *Temps* che il ministro Dufaure sia stato battuto dai bonapartisti, nel mentre non gli rincresce punto lo scacco sofferto dal signor Buffet.

Il *Siècle* scrive che le elezioni di domenica sono il trionfo della repubblica e la sconfitta della resistenza.

Il *Soleil* si congratula che nelle elezioni domini l'elemento conservatore costituzionale e che gli elettori abbiano ascoltato la voce del presidente della repubblica rispondendo al suo appello patriottico.

Il *Journal de Paris* dice che il risultato delle elezioni dev'essere accolto con soddisfazione da tutti i veri conservatori, ma deplora che gli elettori, lasciandosi sedurre da indegne manovre, abbiano negato il loro voto al signor Buffet.

Dei giornali bonapartisti il *Gaulois* sostiene che il suo partito conterà nel Senato più seggi d'ogni altro gruppo, ed afferma che su di esso devono appoggiarsi il paese ed il governo per lottare nelle elezioni amministrative contro l'elemento repubblicano.

Il clericale *Univers* infine dichiara che il partito più maltrattato nelle elezioni è il bonapartista, e che l'influenza di questo partito si abbassa a misura che sale il livello della coltura politica.

Dei giornali non francesi che presero ad apprezzare i resultati delle elezioni, il *Times* constata che la maggioranza eletta fu di repubblicani conservatori, e si rallegra di questo risultato che darà alla Francia più ordine che non gli espedienti di un governo militare e che assicura l'esercizio d'un Parlamento libero e supremo.

Il *Nord* scrive esser fuor di dubbio che i repubblicani avranno una maggioranza, se non troppo notevole, almeno seria, grazie particolarmente ai senatori inamovibili eletti dall'Assemblea.

L'*Indépendance Belge* pure afferma che, col contingente di repubblicani già nominati dall'Assemblea, la Francia avrà nel Senato una maggioranza composta d'uomini moderati, sinceramente affezionati alle istituzioni repubblicane.

La Dieta danese, non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno della sessione entro il termine stabilito dalla legge, il re, dietro domanda della Dieta stessa, ha consentito di pro-

rogare di due mesi la durata dei lavori parlamentari. È questa la prima volta da sedici anni che la Corona fa uso della prerogativa che la costituzione le accorda sotto questo rispetto. E la Corona poteva tanto meno rifiutarvisi, che fu in seguito a sua iniziativa che all'apertura della sessione la Dieta è stata obbligata a differire il cominciamento dei suoi lavori.

Se dobbiamo credere alle informazioni dei giornali inglesi, alla Camera dei rappresentanti a Washington sarebbero stati presentati due progetti di legge molto importanti dal punto di vista delle relazioni degli Stati Uniti coll'estero. Con uno di questi progetti si proporrebbe una riduzione considerevole sui diritti di dogana; l'altro presentato dal deputato democratico Springer propone che sia ritirata la protezione dello Stato a tutti i cittadini dell'Unione che si trovano all'estero e posseggono schiavi, o ne faccian commercio. Questo secondo progetto che ha incontrato la più simpatica accoglienza nei circoli parlamentari di Washington, è diretto particolarmente contro gli americani stabiliti a Cuba, mentre il primo è ispirato evidentemente dai reclami che gli Stati più consumatori che industriali del Sud e dell'Ovest, d'accordo colla grande città di Nuova York, non cessano di sollevare contro l'applicazione delle dottrine protezioniste tanto in favore presso i repubblicani del Nord.

L'*Osservatore Triestino* riceve dalle Indie le seguenti notizie:

Gli imbarazzi del governo delle Indie aumentano ogni giorno, ed infatti abbiamo notizia di una nuova rivoluzione a Muscat. Il sultano Sayad-Abdul-Aziz, protetto dagli inglesi, era assente dalla capitale per fare un viaggio nell'interno, quando il suo fratello, Sayad Turki, comparve coi suoi seguaci dinanzi alla capitale, di cui gli si aprirono le porte, dopo un assedio di 7 giorni. La città di Muttrah gli si era arresa già prima. Ecco una nuova complicazione che esigerà l'intervento degli inglesi.

Dal teatro della guerra a Perak un dispaccio ci annunziava un combattimento accanito presso Kotha Lama, nel quale fu ucciso il maggiore Hawkins e ferito il medico dottore Townsend. Che ci si prepari a una resistenza ostinata da parte dei malesi lo prova il fatto, che il reggimento 41 ebbe l'ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi per Perak; si diceva altrettanto anche del reggimento n. 89, che doveva andare a Burma.

Abbiamo anche ulteriori notizie da Zanzibar, via Aden. Gli Inglesi pare che non abbiano l'intenzione di tollerare l'occupazione dei porti della costa da parte degli egiziani. Il console generale inglese era andato a visitare diversi di questi porti. A Brava gli egiziani volevano opporsi al suo sbarco, ma dovettero cedere. Secondo notizie del 29 dicembre gli egiziani avevano occupato Brava e Kimasyo. Le truppe del sultano tennero Marka, Mogdiscio e Warscalk, minacciati dal generale egiziano. Cinque navi inglesi incrociavano lungo la costa. Una lettera di Aden dice: La costa orientale dell'Africa è disturbata dal procedere illegale degli egiziani e il commercio è paralizzato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 2. — Il Nunzio pontificio monsignor Jacobini diede ieri un banchetto per festeggiare la nomina di monsignor Kutschker ad arcivescovo di Vienna. Fra gli invitati vi erano il principe di Hohenlohe, il presidente del Consiglio principe Auersperg, il ministro dei culti Stremayr, il cardinale Schwartzenberg, il borgomastro dottor Felder, il conte Leone Thun ed altri dignitari dello Stato.

Madrid, 2. — Dispacci ufficiali annunziano che il generale Primo de Rivera prese posizione a 4 chilometri da Estella. Il generale Quesada fortifica diversi punti nei dintorni di Miravalles. I carlisti della Biscaglia si ritirano a Zornosa. Il generale Martinez Campos occupò Elisondo.

Saint-Jean de Luz, 1° — Gli alfonsisti sono bloccati in Elisondo dai carlisti venuti da Vera.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Santander: « Il generale Burriel, governatore militare di Bilbao, fu chiamato a Madrid per l'affare del *Virginius* ».

Parigi, 2. — *Dispaccio ufficiale.* — Dispacci ricevuti dalla ambasciata di Spagna a Parigi annunziano che Martinez Campos si è impadronito di Elisondo e che il generale Loma s'impadronì di tutte le forti posizioni della frontiera. Le truppe alfonsiste presero alla baionetta il ponte della frontiera fortificato dai carlisti, per non far cadere alcun proiettile sul territorio francese. Tutti gli uffici doganali carlisti sono in potere dell'esercito liberale.

Le presentazioni dei carlisti sono assai numerose nella Biscaglia e nell'Alava. L'esercito è pieno di slancio.

Parigi, 2. — Le sinistre non faranno domani alcuna interrogazione in seno alla Commissione di permanenza, riservando le quistioni elettorali alla nuova Camera.

Parecchi dipartimenti hanno offerto la candidatura a Buffet e Dufaure.

Posen, 2. — Il *Kuryer Poznanski* annunzia che il cardinale Ledochowsky dichiarò che egli non obbedirà mai alla proibizione di soggiornare nella Slesia, nella Posnania, e nei distretti di Francoforte e di Marienwerder; per conseguenza Ledochowsky sarà internato a Torgau.

Belgrado, 2. — Un decreto del principe dichiara chiusa la sessione della Scupcina.

Hendaye, 2. — Dicesi che le truppe alfonsiste sieno entrate a Vera e a Lesaca.

Il generale Martinez Campos pose il suo quartiere generale a S. Esteban.

Il generale Blanco marcia sopra Vanci e verso le montagne di Goizueta.

New-York, 2. — Una terribile bufera scoppiò sulla costa dell'Atlantico. Le comunicazioni fra New-York e Washington sono momentaneamente sospese. Il vento a New-York fa 66 miglia all'ora, senza che se ne abbia alcun esempio. La devastazione è enorme.

Washington, 2. — La Camera dei rappresentanti respinse con 144 voti contro 106 la proposta che rende il presidente degli Stati Uniti ineleggibile per un secondo periodo.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — Nel *Piccolo* di Napoli del 30 gennaio si legge:

Ieri il prefetto della provincia comm. Mordini è andato ad osservare i magnifici utensili di argento scoverti a Pompei nello scorso novembre.

Questo piccolo tesoro è stato in questi ultimi giorni inviato al Museo nazionale insieme con gli altri oggetti d'oro, che furono trovati in uno scavo fatto alla presenza del principe Umberto.

Gli argenti sono: una grandissima coppa baccellata, due grosse forme di pasticceria a guisa di conchiglie, uno specchio con ornati a cesello e tracce di dorature, quattro piccole tazze, altre quattro più grandi, e tutte coi corrispondenti piattini e cucchiarini, due strigidi, ed un artificioso unguentario sospeso a tre catenelle.

Gli ori consistono in molti anelli, sette paia di orecchini, un gallone ed un finissimo tessuto di oro puro, che alla padrona della casa doveva servire verosimilmente di reticella pel capo.

Manoscritto prezioso. — Il *Journal Officiel* scrive che alle Azorre fu testè scoperto un preziosissimo manoscritto, relativo agli individui che nel 1500 emigrarono da Oporto, Aveiro e Terceira per andare a colonizzare l'America del Nord.

Questo documento, scritto da Francisco di Souza nel 1570, era stato perduto nel 1755 in seguito al terremoto di Lisbona; e, siccome sparge una gran luce sulla questione della scoperta dell'America, il governo portoghese ha intenzione di farlo stampare.

L'Australia meridionale. — Questo Stato, che non sarà mai un grande paese agricolo, perchè ha troppi e vasti deserti privi d'acqua, ha però una grande importanza dovuta all'estensione dei suoi terreni da pascoli, e si comprende agevolmente, scrive il *Journal Officiel*, che un paese, la cui superficie è di 585,500,000 *acri* o 235,000,000 di ettari (quattro volte la estensione territoriale della Francia), può nutrire molti montoni.

Nel 1845, l'Australia meridionale, ove l'allevamento del bestiame era stato introdotto da soli dieci anni, non contava che 600,000 montoni, i quali salirono ad un milione nel 1850, a 1,800,000 nel 1855, a 2,800,000 nel 1860, a 3,800,000 nel 1865, a 4,400,000 nel 1870, ed a 6,120,000 nel 1874.

Com'è naturale, la esportazione delle lane fece gli stessi progressi. Nel 1845 essa era soltanto di 4000 balle, ma salì a 9600 nel 1850, a più di 16,000 nel 1855, a 34,500 nel 1860, a 48,000 nel 1865, a 76,000 nel 1870 ed a 113,000 balle nel 1874.

Alla fine del 1874, la popolazione totale della colonia era di 205,000 abitanti, 28,000 dei quali risiedevano ad Adelaide, città capitale.

Queste 205,000 persone, come abbiamo già detto, possedevano 6,120,000 montoni, ma ora aggiungeremo che possedevano pure 185,000 bestie cornute e 93,000 cavalli, e che coltivavano più di 530,000 ettari di terreno.

Nel 1874, le entrate sommarono a 25 milioni, e le spese a qualche cosa più di 26 milioni; l'importazione a circa 100 milioni e la esportazione ad oltre 110 milioni. 370 bastimenti, con un carico di 150,600 tonnellate, erano entrati nei porti della colonia, dai quali salparono 360 bastimenti con un carico totale di 122,400 tonnellate.

Al 31 dicembre 1874, il debito dello Stato ammontava a 75 milioni, vale a dire ad una somma tripla della rendita annua.

Nel 1873, la piccola e giovane nazione che si va sviluppando in questa provincia australiana, contò 7247 nascite (il 37 per 1000) e 2631 decessi (il 13,68 per 1000). Nel 1874, le nascite furono 7696 (il 39,32 per 1000) e 3434 decessi (il 17,28 per 1000).

A questo grande aumento proporzionale devesi contrapporre la continua diminuzione della popolazione indigena. Il gran censimento decennale del 2 aprile 1871 la faceva ascendere a 3369 individui, che si ridussero ad essere appena 3000 alla fine del 1874, anno in cui contarono 104 morti e 59 nati, proporzione quasi inversa a quella che offre la razza bianca nello stesso paese. La tisi è la malattia che miete più vittime fra gli indigeni.

L'istruzione è poco diffusa e lascia molto a desiderare nell'Australia meridionale. Delle 3222 persone che contrassero matrimonio nel 1874, ve ne furono 228 affatto analfabete. I fanciulli di ambo i sessi che frequentano più o meno assiduamente le scuole sono in numero di 17,500, e perciò il governo della colonia si accinge ad introdurvi l'istruzione obbligatoria.

Aspettando che l'obbligatorietà dell'istruzione riduca a minimissime proporzioni il numero degli analfabeti, un negoziante, il signor Tommaso Helder, ed un proprietario di miniere, il signor W. Hughes, con ammirabile e rara generosità regalarono 500,000 franchi per uno e costituirono un fondo di un milione di franchi per dotare Adelaide di una Università degli studi, che fu aperta il dì 5 aprile 1875 con 4 studenti e 7 giovanette studiose.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 febbraio 1875 (ore 16 37).

Continua il dominio dei venti deboli o moderati delle regioni nord e il mare agitato soltanto a Portotorres e a Brindisi. Cielo coperto o nuvoloso in varii paesi dell'Italia centrale, a Brindisi, al Capo Spartivento e a Messina; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Ponente forte e mare grosso all'ovest della Norvegia. Nel periodo decorso pioggie a Civitavecchia ed al Capo Passaro. Pioviggina a Firenze. Nebbia fitta ad Ancona. Il tempo non accenna a molto notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	769,2	767 8	768,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	11,8	12,3	8,9
Umidità relativa...	83	74	71	83
Umidità assoluta...	6,98	7,60	7,53	7,13
Anemoscopio.........	N. 1	Calma	O. NO. 0	N. 1
Stato del cielo.......	0. coperto	0. velato	0. leggerm. coperto	0. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1978 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1380 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 95	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 45 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali metallici fuori d'uso.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali metallici fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in *Torino, Alessandria, San Pier d'Arena, Milano, Verona, Pistoia e Bologna.*

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chilogr. 36,000 circa.
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. » 4,500,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi » 195,000 »
Ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000; ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 15 febbraio p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini sopra citati.

Milano, 25 gennaio 1876.

506 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª pubblicazione)

CASSA GENERALE

AVENTE SEDE IN GENOVA

Si rende noto che col giorno 8 luglio 1876 scadendo il termine di anni venti della durata della Società costituita per atto delli 12 giugno 1856, a rogito del notaro Giuseppe Balbi di questa città, l'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza delli 15 giugno 1875, in senso dell'articolo 6 dello statuto sociale, e così un anno avanti alla spirazione del suo termine, ha deliberato la continuazione della Società per il periodo di altri venti anni successivi all'8 luglio 1876.

Colla stessa deliberazione venne approvata la riduzione del capitale sociale a lire italiane 4,800,000 diviso in numero 16,000 azioni liberate di lire 300 ciascuna, stabilendo che i portatori delle attuali azioni in concambio di due di esse, di lire 250 con lire 150 di versato, riceveranno un'azione nuova con lire 300 di versato, decorrenza 1º luglio 1876.

La deliberazione suddetta venne sottoposta alla sovrana approvazione, e venne altresì depositata presso il detto notaro Giuseppe Balbi per atto delli 23 ottobre 1875, e trasmessa in quest'oggi per copia autentica alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Si rende noto quanto sopra, e specialmente la riduzione del capitale sociale, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, li 25 gennaio 1876.

Per la Cassa Generale
525 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. CASARETTO.

Amministrazione Speciale
DEI CANALI DEMANIALI D'IRRIGAZIONE
(CANALE CAVOUR)

Avviso per ribasso in grado di 20ª.

Nel primo incanto che, a seconda di precedente avviso in data del 19 gennaio corrente, oggi si tenne presso quest'Amministrazione per l'appalto in un sol lotto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del Canale Casalese e sue attinenze, venne l'appalto stesso deliberato col ribasso di una lira per ogni cento lire sui prezzi elementari dell'elenco inserto al relativo capitolato.

Si rinnova pertanto l'avvertenza che il termine utile per presentare le offerte di maggiore ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, scade alle ore due pomeridiane del giorno 9 del mese di febbraio prossimo, e che le offerte medesime saranno ricevute presso la stessa Amministrazione, osservato però, quanto ai requisiti d'ammissibilità, le condizioni del relativo capitolato, visibile nell'ufficio centrale dell'Amministrazione dei Canali in Torino, via Cavour, nº 18, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in Casale Monferrato presso l'ufficio distrettuale.

Torino, 31 gennaio 1876.

545 *Il ff. d'Amministratore Generale:* G. BERRUTI.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante l'avvenuta diserzione dell'asta suddetta pel giorno 24 andante mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraro p. v. avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, un secondo incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto di manutenzione del tronco della strada Nazionale S. Caterina a Siragusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra Piazza Armerina ed il ponte Gigliotto, della lunghezza di metri 14033, esclusa la traversa interna di Piazza Armerina, decorribile dal 1º aprile 1876 al 31 marzo 1879, per l'importare annuo a base dell'asta di lire 26,765 37 giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 26 dicembre 1875, n. 84638-9988, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'articolo 2, cap. 1 del capitolato generale;

2º Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di lire 3000 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto;

3º Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendite del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito;

4º Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale, che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, li 25 gennaio 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
552 *Il Segretario:* F. ERRANDE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta 17 andante per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla terza sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, S. Giovanni a Teduccio e Portici durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuale di lire trentaseimila settantacinque* (36,075),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 del corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesoreria dello Stato, un deposito di lire 10,830 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta redatta come sopra può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni precedenti quello suindicato.

Sarà facoltativo inoltre agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suindicata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 1º febbraio 1876.

Per la Direzione
548 *Il Segretario:* T. BUCCI.

AVVISO.

Il signor dott. Leopoldo Taussig, dimorante in Roma via Sistina n. 113, tanto in nome proprio, quanto in quello della propria genitrice signora Luigia Cantù vedova Taussig, e questa anche come madre ed avente la patria potestà sulla minorenne sua figlia Maria Eugenia, qual di lei, procuratore speciale in virtù di regolare mandato di procura, nel 19 gennaio corrente dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata del fu prof. Gabriele Taussig respettivo marito e padre morto in Roma li 20 dicembre 1875.

Roma, dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento, addì 29 gennaio 1876.

500 Il cancelliere A. Bongi.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta con deliberazione del 21 novembre 1875 ha autorizzato il sig. direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita risultante dal certificato di n. 11278 al nome del sig. Antonino Di Salvo fu Sebastiano, intestandola in quanto a lire centocinquanta alla minorenne Giuseppina Parlato di Lucio, ed altresì delle altre rendite di n. 8600, 7199, 14525, 14524, 23949, 29325 al nome del sig. Vincenzo Di Salvo fu Sebastiano, intestando la somma di lire duecentonovanta alla signora Pietrina Di Salvo fu Vincenzo. 536

AVVISO.

Monsignor Giuseppe Primavera, dimorante in Roma, piazza e palazzo Lancellotti, nel 26 corrente mese dichiarò accettare con beneficio d'inventario la eredità relitta dalla fu Caterina Ossani vedova Cavazzi, morta in Roma nella casa di via Laurina n. 40 nel 26 agosto 1875, ed al medesimo devoluta in virtù di testamento pubblicato per gli atti del notaio Erasmo Ciccolini il 1° settembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma, addì 29 gennaio 1876.

503 Il cancelliere A. Bongi.

AVVISO.

La signora Giuseppa Canestri vedova fu Giuseppe Dolcini, dimorante in Roma, via del Corso n. 441, tanto in proprio, quanto nello interesse della minorenne sua figlia Teresa, e della prole nascitura, dichiarava oggi accettare con beneficio di inventario la eredità intestata relitta dal fu Giuseppe Dolcini suo marito, morto il 18 gennaio corrente.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma, addì 29 gennaio 1876.

504 Il cancelliere A. Bongi.

AVVISO.

Il sig. Lodovico Sardelli da Sovicille, domiciliato in Pratovecchio, nel 26 corrente mese dichiarava accettare con beneficio d'inventario la quota ereditaria spettantegli sulla eredità del fu Lorenzo Sardelli suo zio, morto in Roma nella casa in via del Babuino n. 107 il 30 novembre 1875, e della quale dispose con testamento del 21 luglio 1866, consegnato il 12 luglio 1869 al notaio Alessandro Bacchetti, aperto il 17 dicembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mendamento di Roma, addì 29 gennaio 1876.

502 Il cancelliere A. Bongi.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Il pretore del suddetto mandamento con decreto del 27 gennaio 1876 nominò il signor conte Alessandro Di Dienheim Sezawinoki Brochoki, domiciliato in Roma via del Gambaro n 5, a curatore dell'eredità giacente del fu D. Girolamo Kajsieviez decedato in Roma al vicolo del Mortaro n. 58 il 26 febbraio 1873.

Roma, 31 gennaio 1876.

527 Il cancelliere Vittorio Gatti.

Amministrazione Speciale DEI CANALI DEMANIALI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

Avviso di secondo incanto in grado di 20mo.

Si rende noto che il giorno dodici del corrente febbraio, alle ore dodici meridiane, in Torino, negli uffici di quest'Amministrazione, in via Cavour, n° 13, si procederà innanzi al ff. d'amministratore generale ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del lotto VII delle opere di manutenzione del diramatore Quintino Sella e suoi subdiramatori in Lomellina, in base al ribasso di L. 9 51125 per 100 già ottenuto complessivamente in primo incanto e mercè l'offerta successiva del ventesimo, sui prezzi elementari dell'elenco inserto al relativo capitolato.

Tanto la constituzione del lotto pel quale si esperisce il nuovo incanto, come le condizioni d'ammissibilità, sono le stesse che già furono pubblicate con precedente avviso inserto nel n° 301 (anno 1875) della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, come del pari invariate rimangono le condizioni regolative dell'appalto, quali risultano dal suddetto capitolato, visibile quind'innanzi in ogni giorno e nelle ore consuete presso questo centrale ufficio in Torino e presso gli uffici dipendenti in Novara e Mortara.

Torino, 1° febbraio 1876.

563 *Il ff. d'Amministratore Generale*: G. BERRUTI.

Amministrazione Speciale DEI CANALI DEMANIALI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

Avviso di secondo incanto per deserzione del primo.

Attesa la deserzione dei primi incanti tenutisi il giorno 15 del gennaio scorso per l'appalto dei lotti V e IX delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del diramatore Quintino Sella e suoi subdiramatori, nelle provincie di Novara e Pavia, si rende noto che pei lotti medesimi si procederà alle ore undici antimeridiane del giorno dodici del corrente febbraio, in questo centrale ufficio, via Cavour 13, innanzi al ff. d'amministratore generale, ad un nuovo esperimento d'incanti, separatamente per ambi i lotti, sugli stessi prezzi ed alli stessi patti in base ai quali si tennero i primi incanti e con avvertenza che l'appalto verrà aggiudicato, quand'anche non si ottenesse ai nuovi incanti che una sola offerta.

Quanto alla constituzione dei lotti ed ai requisiti d'ammissibilità agli incanti, rimangono invariati i termini dell'avviso dei primi incanti, inserto nel n. 301 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* (28 dicembre 1875).

Nel caso però che si verifichi l'aggiudicazione, il tempo utile per le offerte di maggiore ribasso non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzodì del 21 febbraio corrente.

I capitolati regolativi degli appalti di che trattasi, cogli elenchi annessivi dei prezzi relativi sono visibili, nelle ore consuete, presso l'ufficio centrale dell'Amministrazione dei canali in Torino, via Cavour 13, e presso gli uffici di di Distretto in Novara e Mortara.

Torino, 1° febbraio 1876.

562 *Il ff. d'Amministratore Generale*: G. BERRUTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia nella seduta del 14 settembre 1874, con decreto registrato con marca da lira una annullata, provvedendo sul ricorso prodotto dai signori Salvatore, Gaetano, Maria, Antonina ed Anna fratelli e sorelle Manno del fu Francesco, e Salvatore anco colla qualità di tutore del fratello minore Serafino, Serafino La Delfa fu Andrea qual marito autorizzante la detta Antonina, tutti domiciliati in Leonforte, ordinò, che il deposito fatto a favore dell'oggi estinto Manno Antonino nella Cassa dei depositi e dei prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, ed inscritto sopra i registri dell'Amministrazione al n. 22738 dei depositi, per surrogazione militare, venga disbancato in quanto alla sorte capitale di lire trecentotrentaquattro e centesimi quarantadue una ai frutti al quattro per cento sulle intere lire seicento dal 1° gennaio al 18 aprile 1873, e sulle residuali lire trecentotrentaquattro e centesimi quarantadue dal 19 aprile 1873 sino all'effettivo soddisfo, a favore degli esponenti tutti, quali soli ed unici eredi del decesso loro fratello Manno Antonino in proporzioni eguali fra di loro, e facultò anco Salvatore qual tutore del fratello minore Serafino a ricevere la rata a quest'ultimo spettante, senza obbligo di impiego.

Nicosia, li 10 gennaio 1876.

553 Il cancelliere F. Balbo.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio con sentenza 3 dicembre 1875, stata registrata al n. 539 di repertorio con marca da lire 1 annullata, ha dichiarato, assente Albasio Carlo fu Giuseppe e fu Morosi Carolina, nato nel 17 marzo 1839 a Cassina Garottola, frazione di Olgiate Olona, comune e mandamento di Busto, circondario di Gallarate, provincia di Milano, ed ivi già domiciliato, e ciò per tutti i conseguenti effetti di legge, mandando pubblicare e notificare la detta sentenza nei modi prescritti dall'articolo 23 Codice civile.

23 Avv. Cesare Rossi curatore.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo, sopra ricorso di Mocchi Luigi fu Bortolo di Borgo di Terzo, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri con decreto 13 gennaio 1875, n. 21, della Commissione addetta al R. tribunale medesimo, ha con sentenza 28 novembre 1875 dichiarata la assenza del figlio del ricorrente, Giuseppe Bortolo, da ultimo domiciliato e residente nel suddetto comune di Borgo di Terzo.

Il presente estratto di sentenza si pubblica a sensi dell'articolo 25 Codice civile.

540 Avv. Tisi Giovanni proc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, che nel giorno di sabato 5 del corrente mese di febbraro, alle ore 3 pomeridiane, per gli atti del sottoscritto notaro si procederà all'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dalla chiara memoria conte Giacomo Mignanelli, ed avrà principio nel palazzo di ultima abitazione del ricordato defunto, situato qui in Roma, piazza Mignanelli n. 22, secondo piano, per proseguirsi quindi ove sarà necessario nelle forme di legge.

Roma, dal mio studio situato in piazza di Spagna n. 58, questo dì 3 febbraro 1876.

Dott. Alessandro Bacchetti
555 Regio notaro.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª *pubblicazione*)

Il municipio di Bari, a seguito di Sovrana autorizzazione del dì 11 giugno 1868, contrasse con istrumento del 30 novembre dello stesso anno per notar Bastianone di Firenze (colà registrato a 13 dicembre dell'anno medesimo, n. 8914, lire 27,500, Maffei) il prestito di cinque milioni per costruire opere pubbliche.

Non potendosi spendere in breve tempo tutta la detta somma alle opere occorrenti, e dovendosi trovar modo onde tenere sicuro cotanto grosso capitale, così nell'interesse municipale, come per maggior garentia dei possessori delle obbligazioni di detto prestito, si determinò il deposito di tre milioni presso la Banca Nazionale, il che per economizzare le indennità alla detta Banca dovute, non fu eseguito, ed invece ne fu fatta la immobilizzazione sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Ora avendo il municipio medesimo predisposto con l'autorizzazione della Deputazione provinciale lo svincolo e tramutamento della predetta somma per farne l'uso prescritto col R. decreto 11 giugno 1868, è stato adito il tribunale civile e correzionale sedente in Bari per i preliminari provvedimenti di rito tendenti ad ottenere lo svincolo ed il tramutamento dei titoli intestati alla città di Bari a seguito ed in dipendenza del prestito medesimo.

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse del municipio istante, rende di pubblica ragione questo procedimento ai termini dell'art. 89 dei Regi decreti 8 ottobre 1870, n. 5942, e 20 settembre 1874, n. 2058, non per riconoscere la legalità della immobilizzazione, o per attribuire dritto ad alcuno di opporsi allo svincolo, ma per eseguirlo anche con un fuor d'opera, che miri ad imprimere la massima lealtà sul rituale riordinamento degli interessi del municipio di Bari, sotto la tutela della Deputazione provinciale, già riservata, intorno all'utile e sicuro uso della somma da svincolarsi, non senza protestare per tutti i danni, interessi e spese a favore dello stesso municipio contro chi con illegittime opposizioni arrecasse nocumento all'azienda di esso.

Bari, 5 gennaio 1876. — Ettore Farchi procuratore. — N. 18. — Registrato a Bari li 5 gennaio 1876, lib. 2°, vol. 21, fol. 197. — Tassa e 2[10 lire 1 20. — Esatto lira una e centesimi venti. — Il ricevitore Cacciatore.

Per copia conforme

241 Ettore Farchi proc.

AVVISO.

La signora Clotilde Cartoni vedova del fu Michele Rotti, dimorante in Roma, piazza Monte d'Oro n. 29, nel 24 gennaio corrente dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal detto fu Michele Rotti morto nel 29 dicembre 1875 e della quale dispose con testamento 4 gennaio 1876 in atti Apolloni, e ciò tanto nel proprio suo nome ed interesse, quanto in quello del minorenne suo figlio Giacomo.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento.

Roma, 29 gennaio 1876.

501 Il cancelliere A. Bongi.

AMMINISTRAZIONE
DEGLI SPEDALI E LUOGHI PII UNITI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

In questi uffici nel giorno 23 febbraio p. v. ad un'ora pomeridiana si terrà da questa presidenza l'asta pubblica per l'affittanza dello stabile sotto descritto col metodo d'estinzione di candela vergine in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto le condizioni portate dai relativi capitolati ispezionabili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla base del fitto annuo di lire 6100 (seimila cento) e nessuna offerta durante la gara potrà essere inferiore a lire 20 (venti).

Ogni offerente dovrà provare a chi presiede all'asta mediante esibizione della relativa ricevuta del cassiere dell'Opera Pia di aver eseguito nella cassa del Pio Luogo prima che si apra l'incanto il deposito del 20 per 100 del fitto annuo sul quale si apre l'asta in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico dello Stato o del comune o provincia di Brescia al portatore al corso di Borsa della giornata in cui si apre l'incanto, oppure in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia emessi dalla succursale di Brescia.

Qualora segua la delibera il termine per proporre la miglioria del ventesimo scadrà col giorno 11 marzo p. v. ad un'ora pomeridiana.

Descrizione dell'immobile d'affittarsi.

Stabile denominato *Pieve* e *Sandoni*, sito in Corticelle Pieve, di proprietà dello Spedale Maggiore di Brescia, composto di n. 22 pezze di terra parte aratorie e parte prative e boschive, tutte, meno piccolissima parte, adacquatorie, coi necessari locali colonici, casa padronale, due abitazioni braccientizie, cascina da mandriano, e di una casetta con mulino da grano detta della Pieve con unito appezzamento di terra, il tutto della superficie di pertiche censuarie 678,25, pari ad ettari 67,825, colla rendita di ex-austriache lire 3887 87, pari ad italiane lire 3359 88. Dista chilometri sedici dalla città, e chilometri cinque dal capoluogo mandamentale di Bagnolo Mella.

Brescia, 17 gennaio 1876.

Il Presidente: BARUCCO.

459 *Il Segretario Capo*: Avv. L. VIOLINI.

AVVISO.

Dopo il deliberamento per la vendita dell'ex-feudo Favarotti esistente nel territorio di Giuliana, provincia di Palermo, di proprietà del Monte Pallavicino, rappresentato dall'infrascritto Regio delegato per l'Amministrazione delle Opere Pie, proveniente dai disciolti Padri Filippini di Palermo, che ebbe luogo nel giorno 12 gennaio 1876 alle ore 2 pom. giusta il verbale all'uopo compilato da notar Girolamo Lionti di Palermo in pro del signor Pietro Algozini per la persona da nominare, furono pubblicati i nuovi avvisi per l'aumento non meno del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione in lire 275,001.

Ed essendosi dal signor Emanuele Gulì per la persona da nominare nel dì 27 gennaio suddetto alle ore 12 merid. presentata al sottoscritto nel nome la offerta di aumento del vigesimo è stata questa accettata, destinandosi il giorno 24 febbraio 1876 alle ore 10 ant. per l'ultimo incanto nel locale di Amministrazione di detta Regia Delegazione in via Macqueda entro il palazzo del Principe di Cutò.

Così si previene il pubblico a presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopra indicati per offrire alla detta vendita che avrà luogo col sistema della candela vergine, e colla presidenza del sottoscritto nel nome sul prezzo di netto in lire 288,751 05, oltre l'accollo del contributo fondiario a mente del capitolato delle condizioni di detta vendita che trovasi alligato al detto deliberamento de'12 gennaio 1876.

Per essere ammesso a licitare l'oblatore dovrà depositare nelle mani del tesoriere del detto Monte Pallavicino la somma di lire 40,000, ammontare del decimo del prezzo e delle spese occasionali alla vendita che saranno a di lui carico.

Palermo, 28 gennaio 1876.

559 *Il Regio Delegato*: GIUSEPPE ROLLERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In relazione all'avviso per miglioria pubblicato da questa Intendenza nel 27 ora scorso gennaio per l'appalto dei dazi di consumo governativi ne'comuni aperti non abbuonati del circondario di Vasto, essendo stata presentata una offerta di aumento del ventesimo sulle lire trentunmila seicentoquindici indicate nel suddetto avviso come prezzo di provvisorio deliberamento, si rende pubblicamente noto che a termini ridotti per autorizzazione ministeriale, nel giorno 10 corrente mese, alle ore dodici meridiane, si terrà un ultimo incanto in questo medesimo ufficio, col metodo della estinzione della candela vergine ed in base all'aumentato canone annuo di lire trentatremila centonovantacinque e centesimi 75 (L. 33,195 75); con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero de'concorrenti.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute negli antecedenti avvisi d'asta del 6 e 30 novembre ultimo; con avvertenza che la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta di chi intende concorrere all'appalto è di lire duemila settecentosessantasei e centesimi trentadue (L. 2766 32).

Chieti, il 1° febbraio 1876.

L'Intendente: DE MARIA.

561

MUNICIPIO DI LERCARA FRIDDI

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenuta oggi stesso nell'ufficio di questo municipio è stato aggiudicato lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 per l'offerto canone di lire ottantacinquemilacento (L. 85,100).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato canone di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno tredici dell'entrante febbraio, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma che sarà offerta per garanzia della medesima.

Lercara, 30 gennaio 1876.

549 *Il Sindaco*: G. NICOLOSI.

Società Anonima
PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA

533

Le azioni depositate per intervenire all'assemblea generale straordinaria convocata pel giorno 29 gennaio u. s. come da avviso pubblicato il 12 detto, nel n° 8 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, furono insufficienti a render valida quell'assemblea.

Si fa noto quindi ai signori azionisti che, in conformità dell'art. 27 dello statuto sociale, l'assemblea si adunerà in seconda convocazione il giorno 13 febbraio corrente, a ora una pomeridiana, nel Banco dell'agente di cambio signor Lorenzo Landi, membro della Commissione sottoscritta, in Firenze, via de'Ginori, n° 3, primo piano, per deliberare sull'ordine del giorno pubblicato nel soprarammentato avviso.

Firenze, 1° febbraio 1876.

La Commissione Liquidatrice.

NB. Il deposito delle azioni e il conseguente ritiro delle schede per l'ammissione all'assemblea debbono farsi in Firenze presso il signor C. M. Mazzini, Borgognissanti, n° 27, o presso il signor Lorenzo Landi, via de'Ginori, n° 3.

COMUNE DI GIOJA DAL COLLE
Circondario di Altamura — Provincia di Bari

AVVISO D'ASTA per subappalto di dazio-consumo.

Il sottoscritto segretario comunale, in conformità della deliberazione consigliare del dì ventisette novembre 1875, analogamente approvata dalla onorevole Deputazione Provinciale, ed in esecuzione degli ordini ricevuti dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno quindici del prossimo mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, si procederà nell'ufficio comunale ad un pubblico esperimento d'asta per il subappalto del dazio-consumo durante il quinquennio 1876-1880.

L'asta sarà aperta sulla base di lire cinquantacinquemila di annuo canone tanto su tutti i generi di tariffa governativa che su taluni pochi generi soggetti a dazio comunale.

L'appaltatore dovrà, per gli effetti del contratto, presentare solvibile garentia solidale, oppure una cauzione di lire diecimila in contante.

Inoltre qualunque concorrente depositerà nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire duemila per garentia degli atti.

Le condizioni del subappalto sono ostensibili nella segreteria comunale in ogni ora di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in grado di ventesimo sul canone di aggiudicazione provvisoria scadrà col giorno 2 marzo 1876 all'ora di mezzodì.

Gioja dal Colle, 30 gennaio 1876.

Visto — *Pel Sindaco impedito*: L'Assessore ENRICO SORIA.

551 *Il Segretario Comunale*: TEODORICO JACOBELLIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2, posta a Santa Sofia, assegnata per le leve al magazzino di Bagno di Romagna, del presunto reddito lordo di lire 800.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche, dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 18 gennaio 1876.

542 *Il Reggente l'Intendenza*: GENTILI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Gennaio 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 76,987,804 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,364,616 96	
	id. maggiore di 3 mesi	634,474 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 21,666 82	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 205,786 60	» 42,226,544 38
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 31,269,708 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,339,032 61	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 8,619,333 11
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 280,300 50	
Crediti			» 37,803,332 09
Sofferenze			» 4,117,254 44
Depositi			» 12,404,726 89
Partite varie			» 24,078,213 08
		Totale	L. 237,506,916 40
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,812,579 10
		Totale generale	L. 243,319,495 50

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,798,138 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 118,097,609 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 46,903,454 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,051,754 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,404,726 39
Partite varie	» 12,321,166 54
Totale	L. 235,429,086 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,890,409 31
Totale generale	L. 243,319,495 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	» 45,178 35
Biglietti consorziali	» 52,408,629 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,013,859 »
Totale	L. 76,987,804 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	6
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	338,598	L. 16,929,900 »
da L. 100	375,211	» 37,521,100 »
da L. 500	56,064	» 28,032,000 »
da L. 1000	19,025	» 19,025,000 »
Totale		L. 101,508,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 474,460	L. 237,230 »
Lire 1	» 1,179,253	» 1,179,253 »
» 2	» 893	» 1,786 »
» 5	» 1,521,122	» 7,605,610 »
» 10	» 215,782	» 2,157,820 »
» 20	» 204,990	» 4,099,800 »
» 250	» 5,194	» 1,298,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,610 »
	Totale	L. 118,097,609 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 118,097,609 » è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 73,973,945 78 { la circolazione L. 118,097,609 » e gli altri debiti a vista » 46,903,454 64 } L. 165,001,063 64 è di uno a 2 23

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

N. B. Le spese e gli utili riportati nella presente situazione sono relative anche all'esercizio 1875 in corso di chiusura.

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 33,008,277 13.

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

547

AVVISO.

L'ufficio per l'insegnamento della signorina Doring (maestra diplomata) in Breslavia, Klosterstrasse 1c, raccomanda capaci educatrici della Germania del Nord, giardiniere per l'infanzia e *bonnes*. 532

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del dì 27 corrente mese avanti la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi espropriati a danno di Carlo Meluzzi debitore principale, e di Francesco Ria terzo possessore sull'istanza dei signori Alessandro Spada e Camillo Flamini, descritti nel Bando pubblicato ed affisso nel mese di dicembre 1875, cioè:

Lotto n° 1. — Terreno vignato seminativo e sottoposto nel territorio di Marino in contrada Monte Crescenzo, vocabolo il Pascolare, distinto in mappa col numero 1317, sezione prima, confinante coi beni della casa Lante, Luigi De Marzi, e la via provinciale da Marino a Castello, della quantità superficiale di tavole 43 07, gravato di un canone di lire 250 69 a favore della casa Barberini.

Lotto n° 2. — Terreno cannetato posto nel territorio di Marino in vocabolo Castelluccio, distinto in mappa coi numeri 827, 876, sezione seconda, confinante coi beni di Francesco Antonio Armati, gli eredi Colizza, e la strada pubblica, della quantità superficiale di tavole 1,87.

Che i descritti fondi con sentenza dello stesso giorno 27 gennaio sono stati aggiudicati a favore del sig. Luigi Colizza del fu Marco, di Marino, e cioè il lotto n. 1 per il prezzo offerto di lire 1220, ed il lotto n. 2 per il prezzo di lire 250.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 11 di febbraio p. v., e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'articolo 681 Codice di procedura civile.

Roma, li 30 gennaio 1876.

Il cancelliere Ercole.

Specifica quietanza n. . . .; bollo, lire 1 20; diritto, lire 2; eccedenza, lire 0 50; marca e repertorio, lire 1 40. Totale lire 5 e centesimi 10. — Ercole.

Per copia conforme all'originale.

Roma, li 31 gennaio 1876.

556 Il cancelliere Ercole.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentosettantasei questo giorno trentuno gennaio in Roma, ad istanza dei signori Narducci Alessandro e Reali Carlo, il primo curatore, l'altro padre di Gio. Battista Reali erede del fu avvocato Angelo Maria Reali, domiciliati elettivamente in piazza Fiammetta n. 4 presso il loro procuratore signor Antonio Di Rosa da cui sono rappresentati,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho citato il signor Batocchi Giacomo, d'ignota residenza, domicilio e dimora in forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi questo tribunale nel termine di giorni venticinque per sentirsi condannare al pagamento di scudi romani 496 e baj. 60, di cui in quanto a 300 restituzione di credito fruttifero creabili l'11 dicembre 1856 con istrumento atti Buratti, ed in quanto a scudi 193 e baj. 60 interessi su detta somma dovuti dal giorno 20 ottobre 1875, alle spese tutte di liti ed agli interessi ulteriormente decorrendi sulla somma di lire 193 60; emanarsi ogni più opportuna sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione con animo di bonificare i pagamenti fatti.

L'usciere del tribunale civ. di Roma
554 Colombi Cristoforo.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.